

Scegliete dunque o l'uno o l'altro dei due partiti; sostenetelo se volete, atterratelo se vi piace; ma volere un Ministero che non sia né vivo né morto (*Viva illarità*), che non possa muoversi, che non possa operare, avere insomma per ministri cadaveri galvanizzati, questa sarebbe la pessima delle risoluzioni.

Diceva il deputato Depretis non potersi calcolare quando la guerra nazionale verrà; essa, egli soggiungeva, può scoppiare da un momento all'altro.

Queste parole, che hanno destato l'attenzione della Camera, sono in armonia cogli odierni eventi, e ci invitano a gettare lo sguardo intorno a noi.

Voi vedete, o signori, come l'Inghilterra accresce straordinariamente il numero delle sue navi; voi vedete come la Francia chiami nove leve di soldati; voi vedete come l'Austria nella Lombardia e nei ducati vada scaglionando truppe verso le nostre frontiere; questi fatti sono forse per voi senza significazione?

Inoltre, sebbene io non sia di quelli che vanno cercando di interpretare gli oracoli di Delfo, udiva ieri, non senza meditazione, il ministro della guerra dichiarare come destinasse alcuni milioni, già destinati alla Spezia, all'armamento di Genova per afforzarla verso il mare.

Sin qui a ciò non si pensava; perchè vi si pensa adesso?... In questo stato di cose, o signori, si può pensare forse ad avere un Ministero sfiduciato e vilipeso?

Volete questi ministri? Accordate loro i mezzi di difendere la patria. Non li volete? Gettateli di seggio, e fate di averne incontanente altri che siano in caso di provvedere energicamente alla sua salute. Ma non avere fiducia in un Governo, e volerlo intanto, come dichiara l'onorevole Di Revel, conservare un anno in vita, è rendersi complici degli errori e dei danni del Governo stesso; volerlo poi impotente automa in questi gravi frangenti, è lasciare la patria in abbandono.

Per queste considerazioni, io vi prego a non accogliere la proposta della destra. Dal canto mio, dichiaro di respingerla con tutte le mie forze. (*Vivi segni di approvazione*)

**DI REVEL OTTAVIO.** Dirò solo brevi parole. Quando vorremo prendere lezione di eloquenza ci rivolgeremo con molto piacere all'onorevole oratore che or ora parlava; ma per avere lezioni di logica, mi permetta che a lui non ci dirigiamo. Ritorno sull'argomento.

L'onorevole ministro vi ha detto con quella energia di parole, con quella sua consueta facondia, che egli crede disastroso il sistema che io ho messo in campo.

Anzi è andato più in là, ed invece di condannare la mia proposta, ha condannato il suo sistema; poichè egli lodasi di avere introdotto pel primo nel paese i Buoni del Tesoro, e li ha portati sino a trenta milioni; ed ora, che si tratterebbe solo di eccedere questa cifra di pochi milioni, trova la proposta inaccettabile.

Non è mio intendimento di rivenire su questa questione; mi verrebbe meno la vivacità ed il vigore di pa-

role che il signor ministro adopra con tanta facilità e convinzione propria. Io per me persisto nell'opinione che ho espressa; credo che sia utile una proposta sospensiva del prestito per vedere più chiaro nelle nostre finanze, per avere un piano dietro il quale sappiamo ove andremo.

Io dirò solamente, signori: ricordatevi che, accettando il prestito in questa condizione, voi votate inevitabilmente una nuova imposta!

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 1 della proposta del deputato Di Revel, così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato ad estendere la emissione dei Buoni del Tesoro durante l'anno 1858 sino alla somma di 50 milioni di lire. »

**COSTA A.** Dopo il discorso dell'onorevole Brofferio, il quale parlò unicamente della proposta dell'onorevole Di Revel, senza nominarmi, si potrebbe credere che io avessi ritirata la mia.

*Voci.* No! no!

**COSTA A.** Un momento. Io non voglio ritornare sulla questione, ma dichiaro che insisto sulla mia proposta, ancorchè la si chiami proposta Revel-Costa o Costa-Revel.

*Voci.* Sì! sì! Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta fatta dal deputato Di Revel, della quale ho letto l'articolo 1.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Ora metto a partito la proposta fatta dal deputato Costa Antonio.

*Voci.* No! no!

*Altre voci.* Lo vuole.

**COSTA A.** Essendo stata rigettata la proposta del deputato Di Revel, mi pare che sia inutile di mettere ai voti la mia.

**PRESIDENTE.** Dunque la ritira?

**COSTA A.** La ritiro.

**PRESIDENTE.** Allora viene la proposta del deputato Depretis, il quale fa un emendamento all'articolo della legge, sostituendo la somma di 30 milioni a quella di 40 proposta dal Ministero.

*Voci.* Lunedì!

**LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze.** Se la Camera intercede di continuare la discussione, prima che si ponga ai voti la proposta fatta dall'onorevole Depretis, intenderei di esporre alcune considerazioni in merito alla medesima.

*Voci.* A lunedì! a lunedì!

La seduta è levata alle ore 5.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

Continuazione della discussione del progetto di legge per un prestito di 40 milioni alle finanze dello Stato.